Nuovo ospedale di Siracusa, focus sulla legalità: protocollo contro le infiltrazioni mafiose

Sottoscritto in Prefettura a Siracusa il protocollo di legalità per la progettazione e la realizzazione del nuovo complesso ospedaliero della città di Siracusa. Il commissario straordinario Giusi Scaduto, il prefetto vicario Michela La Iacona e il direttore generale dell'Asp di Siracusa, Salvatore Lucio Ficarra, hanno siglato l'intesa.

Con questo atto si sottolinea il preminente interesse pubblico a rafforzare la cornice di legalità e trasparenza per ogni fase di attuazione dell'importante opera dal costo stimato di 200 milioni di euro, tanto attesa dalla collettività della provincia siracusana.

Erano presenti anche il questore, Gabriella Ioppolo, i comandanti provinciali dei Carabinieri, col. Giovanni Tamborrino, della Guardia di Finanza, col. Luca De Simone, e il capo centro DIA di Catania, Carmine Mosca, che hanno assicurato il massimo impegno nel supportare la Prefettura di Siracusa nell'azione di prevenzione, controllo e contrasto dei tentativi di infiltrazione mafiosa nonché di verifica della sicurezza e della regolarità dei cantieri di lavoro.

In particolare, il Protocollo prevede l'estensione del regime delle informazioni antimafia di cui all'articolo 91 del d.lgs. 159/2011 a tutti i soggetti appartenenti alla "filiera delle imprese", ovvero al complesso dei soggetti che interverranno a qualunque titolo nel ciclo di progettazione e realizzazione dell'opera e a tutte le fattispecie contrattuali, indipendentemente dall'oggetto, dal valore, dalla durata e da qualsiasi condizione e modalità di esecuzione.

Sarà predisposta un'apposita banca dati, conforme alle

disposizioni del Garante per la privacy ed accessibile dall’esterno alle sole Forze di polizia, in cui confluiranno le informazioni necessarie ad esercitare il monitoraggio sulle vicende societarie, sui flussi finanziari, sulle procedure ablative e sull’andamento del cantiere. L’inottemperanza da parte degli affidatari di opere e servizi dell’obbligo di comunicazione comporterà l’applicazione delle penali espressamente indicate.
Il protocollo è immediatamente vincolante e il Commissario ha precisato che sarà operativo già dalla stipula del primo contratto con il raggruppamento vincitore del concorso di idee per l’affidamento dei servizi di ingegneria, in fase avanzata di definizione pure a seguito dell’approvazione da parte del Nucleo di investimenti del Ministero della Salute dell’Accordo di programma proposto dalla Regione Siciliana per il finanziamento proprio del nuovo ospedale di Siracusa.
Il testo del Protocollo è visionabile sul sito istituzionale della Prefettura di Siracusa.

Covid, l'aggiornamento: 48 nuovi positivi in provincia di Siracusa, 7 nel capoluogo

Sono 48 i nuovi positivi al covid in provincia di Siracusa, nelle ultime 24 ore. Il dato è contenuto nel report di aggiornamento quotidiano della Regione. Nel capoluogo sono 7 i nuovi casi di contagio. Il numero degli attuali positivi a Siracusa città è di 172, in ulteriore discesa rispetto ad ieri. Intanto, Portopalo non è più zona rossa e questa mattina è partita l’attività dell’hub realizzato proprio nella cittadina dalla Protezione Civile regionale. E’ il secondo hub

provinciale, dopo quello di Siracusa.
In Sicilia sono oggi 603 i nuovi positivi, a fronte di 21.467 tamponi processati. I guariti sono 1.618, 10 i decessi. Il numero degli attuali positivi è di 15.268 (-1.025 casi).
Quanto al dettaglio delle altre province: Catania 268 casi, Palermo 70, Agrigento 58, Messina 51, Ragusa 48, Trapani 29, Caltanissetta 19, Enna 12.

Vaccini, la Regione lancia l'iniziativa "Proteggi te e i nonni" per over 80 e over 18

Nuova iniziativa della Regione Siciliana per dare un ulteriore impulso alla campagna vaccinale nell'Isola. Da venerdì 21 a domenica 23 maggio, in tutti gli Hub provinciali, sarà attuato il progetto "Proteggi te e i nonni": destinatari gli ultra 80enni ed i loro accompagnatori (anche più di uno) over 18, non necessariamente legati da un vincolo di parentela.
Sarà consentito l'ingresso senza prenotazione, con una corsia riservata per ridurre i tempi di attesa. Per gli accompagnatori verranno utilizzati, previa adesione volontaria, vaccini a vettore adenovirale.

Teatro greco di Siracusa,

stagione con 3.000 spettatori: via libera dell'Asp, si attende la Regione

La relazione dell’Asp di Siracusa è già pronta ed è stata inviata alla Regione. Dall’analisi del piano di sicurezza predisposto dalla Fondazione Inda e dalla visione dei luoghi per l’Azienda Sanitaria via libera per una deroga da 3.000 spettatori per la stagione delle rappresentazioni classiche. Entro la fine della settimana, la Regione potrebbe già predisporre la deroga.

Il soprintendente Inda, Antonio Calbi, presente al sopralluogo conferma. “E ringrazio il direttore generale dell’Asp di Siracusa, Salvatore Lucio Ficarra, e la direttrice del servizio di epidemiologia, Lia Contrino. Abbiamo studiato percorsi separati, biglietti elettronici, distanziamento in cavea e un sistema in bolla per gli oltre cento attori impegnati nei tre spettacoli in calendario da luglio ad agosto”, spiega in diretta su FMITALIA.

A questo punto, manca solo l’ultimo atto ufficiale, la vera e propria deroga. Ma è chiaro che la relazione dell’Asp mette la Regione nelle migliori condizioni possibili per procedere con il via libera con 3.000 spettatori.

“La relazione dell’Asp di Siracusa è chiara: 3.000 spettatori per la stagione Inda al teatro greco di Siracusa. Mi attendo adesso che la Regione sia consequenziale ed entro la fine della settimana presenti la deroga. Mi complimento con la Fondazione siracusana per l’impegno e lo scrupolo messi in campo nello studio di un protocollo anti-covid rigorissimo ed innovativo ed in grado di garantire fino a 3.000 spettatori distanziati in cavea”. Così il parlamentare siracusano Palo Ficara (M5s) che un mese addietro fu il primo a sollevare il

caso con una interrogazione rivolta al ministro Franceschini. Da lì l'idea di una deroga, alla luce delle caratteristiche uniche e proprie del teatro greco di Siracusa. Anche la parlamentare Stefania Prestigiacomo (FI) aveva sollecitato nelle settimane scorse un intervento in tal senso.
Una mozione che spingesse il governo regionale ad accelerare per la deroga era stata presentata due settimane addietro dal deputato Stefano Zito (M5s). "Non è stato possibile discuterla in aula, per via della sospensione di ogni attività a causa del covid. Ma il nostro pressing continuo sulla Regione ha prodotto quella attesa accelerazione, dopo che l'Arena di Verona ci aveva però già anticipato. Solo a forza di atti parlamentari e comunicati stampa l'assessorato regionale si è deciso a chiedere la relazione dell'Asp. Ieri il sopralluogo ed in serata già pronta la relazione. Segno che quando si vuole, le cose si sanno fare davvero bene. Ora non si perda altro tempo, subito deroga per 3.000 spettatori al teatro greco di Siracusa".

Zona industriale, accoglienza "fredda" del protocollo per l'area di crisi complessa

Il protocollo d'intesa siglato a Siracusa dall'assessore regionale Turano per l'istituzione di un'area di crisi complessa e l'accesso a fondi nazionali per la riconversione fa già discutere. "Abbiamo seguito con grande attenzione la sottoscrizione ma non possiamo non rilevare l'assenza di tanti attori che potrebbero dare forza e valore ad un percorso che riguarda l'intero territorio". Lo dice Innocenzo Russo, presidente provinciale di CNA Siracusa, il giorno dopo

l’incontro in Camera di Commercio di Siracusa. Convocati alla firma 11 dei 21 comuni della provincia, i rappresentanti delle aziende industriali siracusane, le sigle sindacali e altre istituzioni. “Si tratta di una occasione persa – prosegue Russo – un momento nel quale si poteva e si doveva includere una platea più ampia di soggetti sia in termini territoriali sia di rappresentanza del mondo produttivo”.
“Il territorio – continua il presidente di CNA Siracusa – ha imparato a muoversi secondo una logica integrata, lo ha dimostrato anche nel percorso di istituzione delle ZES definendo un modello concertativo che ha portato ben 13 comuni ad ottenere aree che sono più volte richiamate nel medesimo protocollo e inoltre ha dato vita a occasioni di confronto su vari livelli, con la stesura di un piano strategico coordinato dalla Camera di Commercio. Per tali ragioni – conclude Russo – riteniamo un errore strategico non ricomprendere altri territori e altre forze produttive nel protocollo, auspichiamo una maggiore apertura da parte della Regione nonché un approccio maggiormente inclusivo”.
Fredda anche l’accoglienza della Fiom Cgil, con il segretario provinciale Antonio Recano. “Nel nostro territorio la priorità per realizzare la transizione energetica sono le bonifiche e la riconversione delle industrie tradizionali pesanti, la riprogettazione dei processi industriali attraverso investimenti che devono avere una forte connotazione sociale”, spiega in una lunga nota. “In mancanza di una vera strategia, senza un serio progetto di rilancio, di un cronoprogramma chiaro in contesto fatto di enunciazioni e annunci ad effetto, il protocollo con cui si chiede l’istituzione dell’area di crisi complessa rappresenta un azzardo, l’alibi per un disimpegno industriale che non giustifica l’enfasi e l’entusiasmo. In Sicilia abbiamo già pagato la politica dei due tempi, prima chiudo poi arriveranno gli investimenti, esperienze come Termini Imerese e Gela dovrebbero essere un monito. Chiedere al governo l’istituzione dell’area di crisi complessa con l’ambigua incertezza degli investimenti, la mancanza di garanzie occupazionali rischia di far precipitare

il petrolchimico nell'oblio segnando la scomparsa dell'industria con il peso di un dramma ambientale, economico, sociale ed occupazionale".
C'è poi, per il sindacato, il tema centrale degli appalti. "Oggi rappresentano l'espressione massima della frantumazione del lavoro e dei suoi diritti. Occorre una mobilitazione dei lavoratori e delle lavoratrici per affermare la centralità del lavoro stabile e di qualità che valorizzi le competenze e le professionalità. E con l'avvicinarsi del 30 giugno con il dramma che lo sblocco dei licenziamenti produrrà negli appalti, noi saremo qui con tutto il nostro realismo a difendere i lavoratori e il lavoro perché ora è il tempo dei fatti", conclude Recano.
Il segretario provinciale del Pd, Salvo Adorno, è meno netto. "Il riconoscimento della zona industriale come area di crisi industriale complessa, rappresenta un momento di svolta per il nostro territorio provinciale. È il momento in cui tutti i nodi vengono al pettine, in cui la crisi si può trasformare in ripresa o precipitare nella perdita definitiva delle potenzialità di sviluppo ancora presenti nella zona industriale. Tutto dipende dalla capacità che la classe dirigente complessiva di questa provincia avrà di guardare al futuro coinvolgendo tutti i soggetti che vi operano", spiega.
"I fondi del PNRR, i fondi strutturali 21- 27, altre linee di finanziamento europeo e dello Stato italiano possono essere intercettati e investiti nella nostra provincia o invece ignorarla. È un processo in atto, non ancora chiuso, ancora orientabile, gli spazi operativi sono ancora aperti, ma bisogna agire. È necessario uno sforzo unitario della nostra comunità territoriale, della politica, dell'impresa, dell'associazionismo, del sindacato, di tutti i sindaci e consigli comunali e sottolineo tutti. È necessario guardare all'interesse generale, superare gli interessi di parte, parlare un linguaggio comune, concentrarsi sul progetto di territorio che vogliamo costruire, interloquire in modo unitario con la Regione, con lo Stato, con l'Europa. Solo così possiamo affrontare il tema del lavoro oggi e per il futuro

delle nuove generazioni. La nostra provincia ha tutte le caratteristiche per entrare nel grande progetto del PNRR, ha un'area industriale che necessita della riconversione energetica delle grande imprese e di un nuovo modello di sviluppo basato sull'economia circolare per le medie e piccole imprese, ha la zona portuale di Augusta che aspetta di svolgere il ruolo di Hub Mediterranea, ha le Zes, ha le città d'arte, ha siti archeologici e medie città che entrano nei grandi piani di riqualificazione urbana e valorizzazione turistica, ha aree interne che rappresentano una risorsa naturalistica e culturale di grandissimo pregio, ha una rete di parchi e riserve di eccezionale valore (Vendicari, Area marina protetta, Ciane/saline e Priolo), ha un turismo diffuso che deve essere stabilizzato, ha problemi profondi relativi alla gestione dei rifiuti e al dissesto idro geologico che vanno immediatamente affrontati e risolti. Tutti temi che rientrano perfettamente nelle missioni del PNRR e che segneranno la svolta del post pandemia per i territori che sapranno intercettare le risorse", scrive Adorno in una lettera aperta al territorio. "Credo che sia questo il momento di riunire tutte le forze del nostro territorio, di esporre in modo pubblico e trasparente i progetti che le forze politiche, economiche e sociali hanno elaborato, di discuterli, condividerli, selezionarli e sostenerli. Il dopo Covid non lascerà spazio alle comunità territoriali che non sapranno essere coese. Il PD affronterà questi temi nella Agorà che partiranno a breve, ha già stilato un manifesto per la città, ha pronto un manifesto per la provincia. Darà massima pubblicità a questi due documenti programmatici per sottoporli al confronto pubblico, ma ha la consapevolezza che per raggiungere l'obiettivo è necessario che tutta la classe dirigente diffusa della provincia marci insieme. Che sia possibile lo dimostra la vicenda della Camera di commercio, dove l'azione unitaria delle forze politiche ad economiche ha dato i primi risultati. Il mio è un appello alla discussione ampia, libera e trasparente, al coinvolgimento attivo del territorio nell'interesse generale dei lavoratori, dei giovani

e delle donne della nostra provincia”.

La provincia di Siracusa ha un nuovo hub per le vaccinazioni: aperto il centro di Portopalo

Da oggi la provincia di Siracusa può contare su un secondo hub vaccinale, dopo quello di via Malta. Alle 9 sono iniziate le inoculazioni a Portopalo. Revocata ieri la zona rossa, subito via alle operazioni che portano adesso la capacità vaccinale della provincia aretusea a 4.000 dosi nel giorno medio. I numeri, chiaramente, dipendono poi dalle prenotazioni e dalla risposta dell’utenza agli open day.
il nuovo hub è stato realizzato dalla Protezione Civile regionale nel centro sportivo di contrada Cozzo Spadaro. E’, peraltro, il primo tensostatico “votato” alla nuova funzione in regione.
Ha una configurazione analoga, ma più evoluta, rispetto a quello già creato a Siracusa. L’hub di Portopalo è dotato di 6 postazioni vaccinali e spazi per accettazione e anamnesi. Tutto negli 800 metri quadrati della struttura al coperto, dotata di circa 5mila metri quadrati di posteggio. A regime, secondo le stime del Dipartimento Regionale, sarà capace di 700 inoculazioni al giorno. Il centro vaccinale di Portopalo è al servizio della zona sud della provincia di Siracusa.

Zona industriale, la ricerca di un rilancio: assemblea unitaria di Cgil, Cisl e Uil

“Fermiamo la strage nei luoghi di lavoro” è lo slogan dell’assemblea unitaria in programma domani, a partire dalle 8.30 sul piazzale della mensa ovest del Polo petrolchimico di Priolo. Cgil, Cisl e Uil interverranno per porre ancora al centro dell’attenzione la situazione della zona industriale siracusana, alla luce anche del protocollo d’intesa siglato con la Regione per il riconoscimento di “area di crisi industriale complessa”, con l’accesso ai fondi Mise e la possibilità di una riconversione energetica che si traduca nella salvaguardia e nell’opportunità di nuovi posti di lavoro.
“E’ necessario e urgente un patto per la salute e la sicurezza”, sottolineano in una nota i sindacati unitari. Si parlerà di sicurezza a 360 gradi, in ogni ambito lavorativo e non soltanto per ciò che riguarda la zona industriale.
Previsti gli interventi di delegati Cgil, Cisl e Uil oltre alle relazioni di Vera Carasi, segretario generale Cisl Ragusa Siracusa, Alfio Mannino, segretario generale Cgil Sicilia e Paolo Pirani, segretario generale Uiltec nazionale che concluderà gli interventi.

Un regolamento sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni

ed Enti del Terzo Settore

AnciSicilia, Forum Terzo Settore Siracusa e Impact Hub di Siracusa venerdì 21 maggio alle ore 10.00 sulla piattaforma Zoom presenteranno la bozza del “Regolamento sul rapporto tra Pubbliche Amministrazioni ed Enti del Terzo Settore” previste dal Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72/2021 “Linee guida sul rapporto tra pubbliche amministrazioni ed enti del Terzo settore” che disciplinano gli articoli 55-57 del decreto legislativo n. 117 del 2017 (Codice del Terzo settore).
La bozza di regolamento che sarà presentata a tutti i Comuni della Provincia di Siracusa e agli Enti di Terzo Settore è il primo passo per l’attivazione delle innovazioni legislative in ordine a co-programmazione e co-progettazione tra Enti del Terzo Settore e Pubblica Amministrazione.
La presentazione sarà effettuata da Paolo Amenta, Vicepresidente Anci Sicilia, Cristina Aripoli, Portavoce Forum Terzo Settore Siracusa e da Alba Bellofiore di Impact Hub di Siracusa.
La co-programmazione e la co-progettazione sono modalità di relazione tra Enti pubblici e Terzo Settore ispirate al principio di collaborazione, nella cui attivazione sul territorio si sviluppa l’interesse generale comune.
In questa prospettiva, AnciSicilia, Forum Terzo Settore Siracusa e Impact Hub, a seguito del Decreto del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali n. 72/2021, hanno portato avanti un’attività di collaborazione volta a fornire alle Pubbliche Amministrazioni uno strumento utile per mettere in pratica i principi dell’amministrazione condivisa.
L’evento è rivolto ai rappresentanti dei Comuni del territorio della Provincia di Siracusa e agli Enti del Terzo Settore.

in foto, Paolo Amenta (Anci Sicilia)

Noto. "Troppi rifiuti lasciati dagli ambulanti", decisione drastica: sospeso il mercatino del lunedì

Sospeso a tempo indeterminato il mercatino settimanale di Noto, che si svolge normalmente il lunedì in via Fazello. Lo stabilisce una determina firmata dal sindaco, Corrado Bonfanti. La regione è legata a motivi igienico-sanitari. Numerose e continue le segnalazioni ricevute dall'amministrazione comunale in proposito da parte dei residenti ed anche da parte della Roma Costruzioni. Gli operatori commerciali lascerebbero sistematicamente al termine delle attività rifiuti che rendono la situazione particolarmente complessa e indisponente. Ogni ambulante, infatti, è stato regolarmente dotato di strumenti per conferire in maniera corretta i rifiuti solidi urbani, nel pieno rispetto delle regole della raccolta differenziata. Nonostante questo, secondo quanto appurato, l'attenzione agli aspetti igienici e di decoro viene puntualmente meno. La scelta del sindaco è stata, pertanto, radicale, almeno in questa fase.

Rilancio della zona

industriale siracusana, firmato protocollo d'intesa. "Riconversione"

Firmato il protocollo d’intesa per istituire l’area di crisi industriale complessa del Polo industriale Petrolchimico di Siracusa, da sottoporre al Ministero dello Sviluppo Economico con il progetto di riconversione e riqualificazione.
Sono intervenuti, oltre al presidente della Regione Siciliana Nello Musumeci che era in video collegamento, l’assessore regionale alle Attività produttive Mimmo Turano, il prefetto di Siracusa Giusi Scaduto, il sindaco di Siracusa Francesco Italia, il presidente della Camera di Commercio Pietro Agen, il presidente di Confindustria Siracusa e vicepresidente di Confindustria Sicilia Diego Bivona, e ancora i rappresentanti sindacali di Cgil, Cisl, Uil e Ugl, i sindaci degli 11 Comuni che gravitano nell’area industriale e i rappresentanti dell’Autorità di sistema portuale della Sicilia orientale.
“Riteniamo che l’area industriale di Siracusa – ha affermato Musumeci – sia non soltanto da tutelare ma da rilanciare, perché ci consentirebbe di alimentare l’export siciliano. Oggi iniziamo un percorso fatto di varie tappe. Questo è il primo passo che avvia l’iter per il riconoscimento dell’area di crisi industriale complessa che è la condizione necessaria per poter attingere a tutte le possibili misure di sostegno economico e finanziario in aiuto alle aziende insediate. Come governo regionale siamo pronti a intervenire insieme al Ministero per permettere alle imprese che si trovano in quest’area di operare una completa riconversione”.
“L’amministrazione regionale – ha detto l’assessore alle Attività produttive Mimmo Turano – nel percorso di definizione del protocollo d’intesa ha avviato una proficua collaborazione con la Prefettura di Siracusa e ha seguito un percorso di ascolto, condivisione e coesione con i comuni, le imprese, le

associazioni datoriali e sindacali. In particolare, sono stati oggetto di studio i flussi dei lavoratori per delimitare l’area interessata dagli interventi che verranno proposti con la finalità principale di salvaguardare i livelli occupazionali. Possiamo dire che questa volta la Regione si è mossa per tempo con l’ obiettivo di tutelare una realtà importantissima per l’economia siciliana e nazionale, che fornisce lavoro a quasi ottomila persone fra diretto, indotto e servizi”.
La firma di oggi, dunque, dà il via al percorso per la richiesta di crisi industriale complessa al Ministero dello Sviluppo economico per il Polo produttivo del Siracusano, che comprende le attività che si trovano nei comuni di Priolo Gargallo, Augusta, Melilli e Siracusa. Il distretto produce un fatturato complessivo di 12,2 miliardi, il 15% del valore aggiunto dell’industria della trasformazione della Sicilia e il 53% della provincia di Siracusa. E impiega circa 7.500 fra indotto e diretti di cui 3.250 nelle grandi imprese del polo chimico, petrolifero ed energetico, in gran parte nelle sette multinazionali presenti nell’area (dai russi di Lukoil all’algerina Sonatrach e poi Sasol, Versalis, Erg Power, Air Liquide).